Anno 47.° - N. 285
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 14 ottobre 1913

Conto corrente con la posta

I commenti dei giornali di Roma al discorso del ministro Nitti

ROMA, 13. — Commentando il discorso del ministro Nitti, il *Popolo Romano* dice che egli oltre a rispondere alla lettera dell'on. Sonnino ha svolto i punti essenziali della politica economica ed ha il merito di chiarire fino a qual punto si possa ragionevolmente soddisfare certe aspirazioni o certe pretese in veste di postulato. Si deve quindi lodare il governo che attende ora a procedere con cautela e ponderare se e fino dove sono razionalmente possibili altre riforme.

Il *Messaggero* dopo aver rilevato che il discorso dell'on. Nitti integra e meglio illumina il programma elettorale del governo, prende atto con sincero compiacimento che si provvederà prossimamente alla estensione delle assicurazioni infortuni dei lavoratori dei campi e del buon proposito relativo allo sviluppo del credito agrario.

Il *Messaggero* dice inoltre che non dispiacerà ai liberisti l'accenno simpatico all'esempio degli Stati Uniti e rilevando infine come l'incremento raggiunto dall'istituto delle assicurazioni potrà dare presto l'assicurazione popolare semplice. Spera che non si faccia più oltre attendere i provvedimenti per le case popolari che l'on. Luzzatti aveva concretato nel 1910.

La *Vita* rileva che il discorso dell'on. Nitti è letteralmente di una sobrietà grande come pure nella parte amministrativa è contenuto un breve accenno, il più necessario per confortare l'argomentazione con l'esperienza degli altri paesi e a dedurne un insegnamento utile. La *Vita* dopo aver osservato che l'on. Nitti annunzia la soluzione di grandi problemi come quello delle assicurazioni contro gli infortuni e le malattie insieme alla legislazione del contratto di lavoro due ampi argomenti di cooperazione sociale, dice che l'esposizione fatta dal ministro rimane sempre lucida perchè il pensiero in lui si manifesta preciso, materiato di studio sopra elementi di fatti, cosicchè la parte critica dopo un progetto vario di pensioni operaie ha una solidità inattaccabile. Francesco Nitti conclude la *Vita* ha mostrato di essere pienamente padrone dell'argomento ed ha recato un fervido positivo contributo al programma dell'azione del governo.

I redditi doganali in continuo aumento

32 milioni in più sulle previsioni del bilancio

ROMA, 13. — Nella prima decade di ottobre il reddito delle dogane escluso il dazio sul grano e i proventi dei tabacchi e dei sali, ascendono a lire 20.196.000 con una diminuzione di lire 322.000 in confronto dell'eguale decade dell'anno scorso. La somma di lire 10,143.000 ottenuta in più fino al 30 settembre nelle entrate principali escluso il dazio sul grano detraendo l'indicata diminuzione di lire 322.000 ne risulta un aumento differenziale di l. L. 9.821.000 e tenuto conto della minor somma di oltre 22 milioni prevista per l'esercizio corrente rispetto a quella dell'esercizio anteriore si ha per risultante un aumento di circa 32 milioni sulle previsioni del bilancio. Per quanto concerne il dazio sul grano nella prima decade di ottobre si è ottenuta una diminuzione di lire 913.000 per minori importazioni del cereale a causa del poco raccolto nazionale. E' da notare però che nell'esercizio 1912-13 si riscossero 141 milioni per il dazio sul grano mentre la previsione del bilancio per l'esercizio corrente si è limitata ad un introito di circa la metà cioè di 70 milioni.

La querela del comm. Cresta contro Brunicardi

ROMA, 13. — Oggi alle 12 si è ripresa dinanzi alla terza sessione della Corte d'Appello di Roma la discussione della causa Creste-Brunicardi ed altri. Il presidente dichiara di avere ricevuto un telegramma dall'on. Ferri, un altro dall'on. Celli e un terzo dall'av. Romualdi chiedenti il rinvio della causa.

L'avvocato Fabrizio ed il professor Cóglioló di P. C. insistono per la trattazione della causa. Gli avvocati Carabellese e Cassinelli della difesa espongono come la decisione della Corte, di trattare tutto i merito della causa senza prima decidere sui limiti dell'appello abbia creato una nuova posizione dinanzi alla quale è necessaria la presenza di tutti i difensori degli appellanti.

La Corte si ritira e ritenuta l'attendibilità dei motivi per il rinvio addotti dalla difesa rimandà la trattazione della causa a nuovo ruolo.

Un petardo presso il palazzo del principe Mario Chigi

ROMA, 13. — Ieri sera ad Ariccia alle ore 20 nelle vicinanze del palazzo abitato dal principe Mario Chigi esplose un petardo che si giudica composto di una miscela di clorato di potassa, antimonio e zolfo. L'esplosione non produsse alcun danno. L'autore dell'attentato che è stato arrestato stanotte è il contadino Canepini Ermanno nativo di Ariccia. Si ritiene che il Canepini abbia agito per fare una intimidazione al principe in seguito a difficoltà frapposte per la concessione di diritti civici in valle Ariccia.

Un esempio di tolleranza dato dall'Italia

PARIGI, 13. — Il *Matin* parlando della legge che favorisce l'insegnamento del francese nella Valle d'Aosta dice che ciò costituisce un bello esempio di tolleranza e di amicizia.

I risultati del viaggio di Poincarè

PARIGI, 13. — Il *Figaro* ha da Madrid che in base ad informazioni assunte a buona fonte si possono così precisare i risultati del viaggio di Poincarè. I capi di Stato delle due nazioni e i loro ministri constatarono che piuttosto che porre in atto il perfetto accordo già esistente nella volontà dei due paesi si trattava di applicare e di estendere progressivamente l'accordo stesso alle varie questioni comuni della loro politica estera.

L'accordo è stato qualificato come una intesa cordiale e si è annunziato l'ingresso della Spagna in quello costituito dalla Francia e dall'Inghilterra. Secondo i brindisi e i dispacci di Cartagena, ciò può essere esatto e viene interpretata in tal modo l'adesione definitiva della Spagna a questo aggruppamento di potenze. Ma non bisogna concluderne che la Spagna abbia contratto gli stessi impegni che uniscono la Francia e l'Inghilterra perchè questa intesa è assai larga ed elastica per adattarsi ai bisogni e ai mezzi rispettivi.

Quanto all'accordo per il Mediterraneo, fu accennato i brindisi. Si tratta soprattutto di una ratifica diretta fra la Spagna e la Francia e la dichiarazione anglo-franco-spagnuola sullo statu quo che seguì l'intervista di Cartagena del 1907 e tale accordo avrebbe un carattere essenzialmente difensivo. Si ritiene infatti che la Francia aiuterebbe la Spagna a garantirsi di qualche aggressione contro le Baleari e le Canarie e la Francia beneficherebbe dell'appoggio della Spagna e delle sue eccellenti basi navali e assicurerebbe le sue proprie comunicazioni con l'Africa. Le due nazioni si renderebbero così un servizio mutuo ed equivalente senza compensi politici o finanziari di cui si è parlato, ma troverebbero i loro vantaggi in un concorso reciproco.

La guerra ai confini serbo-albanesi

VIENNA, 13. — I giornali hanno da Elbassan: I profughi che giungono qui in gran numero narrano terribili particolari sugli ultimi combattimenti nel territorio dell'insurrezione. Fra Dibra e Prizrend hanno avuto luogo negli ultimi giorni serii combattimenti.

I ribelli oppongono una resistenza disperata. Forti bande bulgare sorgono ancora nella regione di Istip. Nei territori riconquistati i serbi procedono con crudeltà inaudite. Molti villaggi sono bruciati, gli abitanti vengono massacrati. Un Ukas sospende la giurisdizione ordinaria e assegna al comando militare tutti i poteri autoritari a Dibra e a Uscub hanno luogo durante la notte esecuzioni in massa.

VIENNA, 13. — I giornali hanno da Vallona: Negli ultimi giorni ebbero luogo i nuovi combattimenti fra truppe greche e contadini albanesi, nella regione di Skrapari in cui gli albanesi furono vittoriosi. I giornali recano da Elbassan: Da Dibra 800 famiglie si sono rifugiate a Elbassan. La miseria fra i profughi che hanno salvato soltanto la nuda vita è molto grande. I fuggiaschi raccontano che i serbi dopo aver riconquistato Dibra nella notte dal 3 al 4 ottobre hanno fucilato 17 notabili albanesi.

BELGRADO, 13. — Il governo serbo ordinò alle truppe serbe della frontiera serbo-albanese che sospendano la loro avanzata in tutte le direzioni. La sessione straordinaria della Scupcina terminò oggi. La Scupcina si riunirà il 14 in sessione ordinaria.

La grave malattia di Enver bey

VIENNA, 13. — I giornali hanno da Costantinopoli: Le condizioni di Enver bey che è curato dai medici privati del Sultano si sono considerevolmente peggiorate e danno luogo a serie preoccupazioni.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il consiglio dei ministri dopo aver discusso la relazione della commissione speciale presieduta da Giavid bey, ieri ha ratificato l'accordo franco-turco. Si dice che Enver bey soffra di appendicite.

Le questioni militari in Austria

VIENNA, 13. — I giornali ricevono da Budapest che Tisza arriverà domani o posdomani a Vienna per continuare le trattative circa le nuove riforme militari d'accordo col ministero della guerra.

Dicesi che le questioni particolari saranno probabilmente risolte nella ventura settimana e ad ogni modo certamente avanti la riunione delle delegazioni. (*Stefani*).

La guerra civile nel Messico

Come si difende il presidente Huerta

NEW YORK, 13. — Un dispaccio da Messico dice che gli amici di Felice Diaz gli hanno telegrafato di non tornare al Messico a causa della piega minacciosa che prendono gli avvenimenti. Un altro dispaccio da Messico dice che i deputati arrestati per ordine del generale Huerta non sono sati ancora posti in libertà. Sembra che si ignori quale decisione sarà presa a questo riguardo. Finora un solo deputato è stato liberato.

In un manifesto alla popolazione il generale Huerta dichiara che la maggior parte di deputati avevano deciso di cercare di fargli togliere ogni credito finanziario malgrado i gravi impegni che egli ha all'interno e all'estero.

Se l'opposizione egli dice, fosse stata appoggiata da un movimento popolare il presidente avrebbe dato le sue dimissioni, ma nulla si è verificato e la condotta dei deputati è dovuta a motivi di rivalità e a aspirazioni di giungere la potere.

Il processo medioevale a Kiew

KIEW, 13. — Le autorità hanno ricevuto ordine di prendere misure rigorosissime per impedire ogni dimostrazione per il processo Beilis. Un altro giornale è stato sospeso a causa di un articolo che criticava la composizione della giuria.

Nell'ultima udienza, un amico dell'acusato certo Nokonotchno ha deposto in suo favore. Il proprietario di una birreria Dobschanlki ha detto che udì la zia della vittima Natalia Egitchsascha mentre diceva dinanzi alla grotta che il delitto era stato commesso dai membri della famiglia. Egli ha dichiarato che queste parole furono pronunciate prima che fosse conosciuto il carattere del delitto. Il teste dice poi che lo zio della vittima Nechinsky si recò il primo aprile alla birreria in uno stato di grande eccitazione col soprabito tutto sporco. Un garzone della birreria certo Gregorio Schukowsky che gli ripulì il soprabito dietro una richiesta dichiarò che Nechinsky dopo la scoperta del cadavere senza neppure avere esaminato le vesti dichiarò di sapere che la vittima era Yuchinski. Fa notare a tale proposito che il teste aveva dichiarato dinanzi al giudice istruttore che Nechinsky non aveva riconosciuto la vittima che dopo aver esaminato i vestiti.

Il fumista Vass Potiruok che vide il 25 marzo nelle vicinanze della grotta un sconosciuto col soprabito nero e con i cappelli e la barba scura e che gli pareva un individuo che poteva ever preso parte al delitto dichiara che quando fece la sua deposizione il giorno in cui la polizia lo mise a confronto con Lukas Prchogykon trovò che i vestiti di quest'ultimo erano simili a quelli dello sconosciuto, ma che non poteva stabilire una somiglianza del volto poichè lo aveva visto ad una grande distanza. Oggi al momento del nuovo confronto il teste dichiara che Lukas non somiglia allo sconosciuto.

Il lampista Schachowski fa la seguente deposizione. Egli vide nella via il 25 marzo certo Tscherbercgak insieme con Yuchinski dirigentisi verso la fabbrica Raizev. Yuchinski aveva in mano una scatola di polvere ma non aveva nè soprabito nè libri. Il teste dichiara inoltre che nel mese di agosto scorso 8 russi lo avevano attaccato e che durante le udienze gli agenti di polizia Wigrenous e Soliteschak gli avevano fatto bere dell'acquavite e lo avevano minacciato consigliandolo a deporre contro Beilis. In seguito a tale deposizione alla domanda di ciò che egli può dire in favore di Beilis dichiara dopo un momento di silenzio che non poteva rispondere a tale interrogazione poichè teme per la propria vita.

Lo studente Golubuf membro dell'organizzazione monarchica depone che durante i funerali di Yunchinski egli fece la conoscenza della madre e di altri parenti della vittima. E' con il loro aiuto che egli cercò di scoprire le circostanze del delitto.

Mentre il teste si dispone a proseguire la sua deposizione sviene ed è necessario trasportarlo fuori della sala delle udienze.

Viene poi data lettura della deposizione di un altro teste assente certo Ravich che aveva un negozio presso quello di Vera Tcherberia. Il giorno dei funerali le giovanette Valentina e Liodmila Tcherberiak avrebbero dichiarato a Ravich che Andrea Yuchinski, si era recato non molto tempo prima nella loro casa ed era andato con Xenia a cogliere dei narcisi. Più tardi le giovanette avrebbero modificato le loro dichiarazioni ed avrebbero detto che Yuchinski da più di un anno non andava a trovarle. Esse avrebbero rimproverato Ravich di avere riferito le conversazioni avute con loro.

Il movimento elettorale nel Friuli

Nel Collegio di Tolmezzo

Il prof. Gortani nel Canale del Ferro

La conferenza a Pontebba

Ci scrivono da Pontebba 15:

Era fissata per oggi alle ore 14 la conferenza che il prof. Gortani doveva tenere ai suoi elettori di Pontebba.

Quando poco prima dell'ora stabilita il candidato arriva in automobile davanti al Municipio, sono a riceverlo col Sindaco signor Bulliani, tutte le autorità e notabilità cittadine. Fatte le presentazioni d'uso, ci si avvia verso i locali delle scuole elementari, in una aula dei quali deve aver luogo la conferenza.

Quivi son già intervenuti numerosissimi elettori, tanto che la sala è stipata di pubblico.

Il prof. Gortani sale la cattedra mentre l'Egregio Sindaco con belle parole presenta agli elettori l'oratore, ringraziandolo di avere scelto Pontebba a luogo iniziale del suo giro di propaganda.

Il breve discorso del signor Bulliani è salutato da prolungati applausi, cessati i quali il prof. Gortani, fra l'attenzione generale incomincia il suo discorso.

Il discorso

Ringrazia anzitutto il Sindaco per la cortese presentazione e porge ad un tempo un saluto alla forte e patriottica Pontebba, posta alle porte d'Italia, sentinella avanzata d'italianità.

Manda un saluto all'on. Valle, deputato uscente che non si ripresenta, ricordando come per ben sei legislature egli abbia sul suo nome raccolto i suffragi della maggioranza degli elettori del Collegio.

Entrando quindi nell'argomento tratteggia a grandi linee quali siano i concetti informativi del programma liberale democratico sul quale gli elettori saran chiamati a pronunciarsi.

Vuol anzitutto scagionarsi di due accuse che gli avversari suoi con insistenza gli muovono: accuse di clericalismo e militarismo.

Dicono gli avversari del prof. Gortani ch'egli è clericale per tradizione di famiglia e per convincimento proprio. Tali affermazioni però, sono assolutamente false.

La famiglia Gortani ha sempre avuto tradizioni liberali. Basti ricordare che la sua maggiore gloria, il compianto dottor Giovanni Gortani, faceva di una cosa sola vanto della sua vita: di essere stato cavaliere di Garibaldi.

Unanimi prolungati applausi salutano l'oratore che fin dalle prime parole ha saputo trasfondere una corrente di simpatia vivissima nell'uditorio.

Quanto all'accusa di clericalismo per convinzione propria il prof. Gortani la respinge con tutte le sue forze. Egli si fa a spiegare agli elettori quali debbono essere secondo il suo concetto, i rapporti fra stato e chiesa e le sue idee sono precise, contrarie ad ogni ingerenza della chiesa nelle prerogative tutte dello stato. Egli, in sostanza, dichiara che non è assolutamente tollerabile l'ingerenza nelle prerogative, poteri e funzioni tutte dello Stato di qualsiasi potenza straniera e di qualsiasi organizzazione di carattere internazionale perchè tali organizzazioni per loro stessa natura potrebbero eventualmente sostenere interessi in collisione con quelli dello Stato. Le Chiese a qualunque confessione appartengano possono esplicare la loro azione nel campo morale, e allora possono e debbono essere rispettatte per quel stesso principio di libertà che è base del programma democratico; debbon per converso, essere combattute quando in qualunque modo tendano ad ingerirsi nelle funzioni e prerogative dello Stato.

Queste franche ed esplicite dichiarazioni sono salutate da un nutritissimo applauso.

Seconda accusa — continua il Gortani — che gli si muove dagli avversari del *Lavoratore Friulano*, è quella del militarismo. Si vuole quasi scoprire nella sua lettera programma una contraddizione, quando parla della necessità di una Italia forte, capace di difendersi all'infuori delle instabili alleanze, e propugna in pari tempo la promulgazione di leggi sociali. Ma la contraddizione non esiste. Egli ha parlato di forza armata, commisurata però alla potenzialità economica del paese. Egli non vuole sacrificare agli armamenti la prosperità della nazione, ma non vuole nemmeno che questa metta in pericolo, in omaggio ad un ideale di pace universale purtroppo ancor non molto sicuro, la sua stessa esistenza. (*Applausi vivissimi*).

Passa indi a parlare della tutela degli emigranti e della disoccupazione dimostrando che questi due problemi meritano tutte la vigile attenzione del parlamento. Si sofferma, poi, sulla necessità di una legge che provveda alla vecchiaia, ed alla invalidità dei lavoratori, e promette tutto il suo interessamento in proposito.

Parla del problema della scuola, dell'elevazione della coltura nelle classi meno abbienti, dell'istituzione di scuole professionali che diano modo ai nostri operai di elevare anche le loro condizioni economiche.

Vorrebbe anche una maggiore educazione politica delle varie classi sociali in modo che alla lotta di classe fosse sostituita la collaborazione di classe.

Toccando la questione tributaria dice che la riforma dei tributi deve essera progressiva e proporzionata ai proventi di ciascuno, mentre se nuove imposte le esigenze del bilancio esigessero ne dovrebbero essere totalmente risparmiate le classi più umili.

Accenna quindi ai presenti congegni burocratici che convien siano alleggeriti.

Parla poi dei problemi che più davvicino interessano il nostro collegio: Afferma la necessità di provvedimenti intesi a tutelare la piccola proprietà che è esorbitantemente gravata, della necessità di promuovere e propugnare una più razionale agricoltura, selvicoltura ecc.

Accenna alla questione del vincolo forestale molte volte colla legge vigente irrazionalmente posto e propugna il sistema del caso per caso. Ritiene la necessità della sistemazione dei bacini montani e ricorda Rio Glazat e Glenis vicino a Pontebba che hanno un assoluto bisogno di sistemazione.

Afferma che sarà sua cura, di tutelare e patrocinare tutti quei desideri ed aspirazioni legittimi dei singoli paesi che gli saranno dagli interessati indicati e che egli invita ad indicare.

Legge, quindi un telegramma di alcuni elettori di Paularo fra i quali il Sindaco, che mandano la loro adesione al comizio; l'oratore coglie occasione per porgere un saluto a tutti quelli che col loro voto affermeranno sul suo nome l'idea liberale democratica, il di cui trionfo egli s'augura scaturisca dai prossimi suffragi.

Una calda intrminabile ovazione saluta il simpatico oratore il quale è fatto segno alle congratulazioni più calde dei presenti.

Dopo il discorso

Il discorso, di cui siamo dispiacenti di non poter dare che un pallido e incompleto sunto, è apparso a tutti, esauriente, chiaro, organico, e rispecchiante in modo meravigliosamente precise le idee liberali democratiche alle quali completamente si informa.

Il signor Setti si rese interprete della generale soddisfazione dell'uditorio, dichiarando che tutti i presenti e la maggioranza assoluta degli elettori di Pontebba era consenziente con le idee esposte dall'oratore.

Per dimostrare in forma tangibile ciò, invita i presenti ad apporre davanti al notaio presente dottor di Gaspero la loro firma alla dichiarazione di candidatura del prof. Gortani. Tutti gli elettori si affollano al tavolo dove il Notaio stà raccogliendo le adesioni.

Dopo la conferenza fu offerto al candidato un sontuoso rinfresco al ristorante della stazione. Non mancarono i brindisi. Ricordiamo uno bellissimo del dottor di Gaspero Rizzi, al quale rispose molto bene il festeggiato.

Durante il ritorno

Ci giunge notizia che il candidato durante il ritorno fu festeggiato in tutti i paesi, tanto che dovè fermarsi a Dogna, ove fu salutato da quel sindaco signor Carlo Pittino, da diversi assessori e dal geometra Cordignano i quali si intrattennero con lui a discorrere di vari interessi locali, dei quali il prof. Gortani dimostrò di interessarsi molto; a Chiusaforte ove era atteso da quel Sindaco signor Samoncini dal sindaco di Raccolana e da più di trenta persone influenti dei due paesi che desideravano conoscere personalmente il loro futuro deputato.

L'automobile dovè fare una sosta anche a Resiutta ove alcuni elettori l'attendono per avere uno scambio di idee, che son fatte colla massima cordialità.

Ad Amaro, poi, fu l'ultima tappa.

Sindaco, assessori, presidente della Congregazione di Carità, della Società Operaia, persone influenti, più di una trentina in tutto, furono presentate al Candidato dal Geometra Tomaso Tamburlini. Il prof. Gortani si intrattenne affabilmente con tutti, spiegando e dilucidando in qualche punto le sue idee e interessandosi dei problemi d'interesse locale.

Così ebbe termine la prima giornata di propaganda. Giornata fruttuosa che è riuscita a dimostrare ancora una volta quanto generale sia il consentimento per la candidatura del prof. Gortani, giovane energico dalla intelligenza ed elevatura morale indiscutibili e dal quale il paese può molto sperare.

Un altro giuoco sleale

Ci scrivono da Tolmezzo 13:

In questo momento vengo a conoscenza che tre *galoppini* hanno da girare la Carnia ed il Canal del Ferro onde persuadere gli elettori a votare per l'on. Valle.

Uno di costoro trovandosi oggi a Tolmezzo e dopo fatta colazione alla Cooperativa si recò da qualche influente elettore del Valle sussurrando che l'on. uscente si ripresenterà.

Dopo la franca rinunzia del Valle non è supponibile che ciò avvenga per ciò metto in guardia i Signori elettori del giuoco nuovissimo che si tenta dagli avversari del prof. Gortani.

Possibile che non si abbia da sentire il bisogno di una lotta leale ed onesta?

Nel Collegio di S. Vito al Tagliamento

La candidatura dell'on. Francesco Rota

Elettori del Collegio di S. Vito al Tagliamento

La legislatura XXIII ebbe il suo termine col decreto di scioglimento 29 settembre u. s., e nel giorno 26 ottobre p. v. Voi siete chiamati alle urne per la rinnovazione della Rappresentanza Parlamentare; siete chiamati perciò ad esercitare il più importante diritto politico che lo Statuto conferisce al cittadino italiano, poichè, mediante l'elezione del deputato al parlamento, Voi potete partecipare all'azione legislativa nazionale.

Colla nuova legge elettorale il diritto di voto venne allargato in così notevole misura da divenire quasi un suffragio universale. Il contingente dei vecchi elettori riaffermò ormai per due volte la sua fiducia nell'on. deputato uscente

Conte Francesco Rota

e questi ha dimostrato coi fatti di averla sempre più meritata. Vedemmo il nostro dep. attendere assiduo ai lavori parlamentari con fermo programma, con spirito di indipendenza, fautore e rispettoso di tutte le civili libertà, propugnatore di ogni sano provvedimento legislativo a favore delle classi lavoratrici. Così il conte Rota potè rinsaldare quella stima fra i suoi colleghi, stima che già nella antecedente legislatura seppe guadagnarsi per la sua franchezza, per la sua serenità, per la sua rettitudine. A tal uomo non può venir meno la fiducia del vecchio corpo elettorale.

Ma anche i nuovi elettori sono in grado di apprezzare la persona e l'opera del deputato di S. Vito al Tagliamento; quivi nato, vissuto tra il nostro popolo, nei nostri paesi, nei nostri campi, egli conosce persone ed interessi, aspirazioni e bisogni di tutta la nostra zona: dopo averla voluta ben difesa colle armi, la volle dotata di tutti quei maggiori mezzi che favoriscono il progresso e la prosperità. Quindi validamente si adoperò affinchè una linea ferroviaria attraversasse paesi già sprovvisti di questo grande fattore di civiltà e di risorse, com'è la vaporiera: e dov'essa correva rapida la fece sostare per metterla a portata di numerosa popolazione; diede l'opera per far compiere e rafforzare le lunga serie delle arginature che stanno a difesa del nostro territorio: mediante la sua influenza, la bonifica presso S. Vito e Sesto sta per divenire un fatto compiuto: egli potè procacciare concorsi e sussidi governativi nelle costruzioni di ponti, di strade, ed in molteplici casi procurò gli aiuti dello Stato a favore dei nostri Comuni, delle nostre Istituzioni, e delle nostre Associazioni, favorì ogni causa giusta, sollecito ugualmente per tutti, senza distinzione di classe, di partito; con tutti gentile e compiacente, sempre nobile, sempre netto nel sentire.

Questo è l'uomo che ebbimo a nostro rappresentante alla Camera nelle due ultime legislature; questo è l'uomo che vi invitiamo a rieleggere con voto unanime, con fiducia serena.

Colle nuove conquiste coloniali, compiute per consenso di popolo, per valore d'armi, per sagacia politica, l'Italia assume una più importante e definitiva posizione nel mondo, ad assicurare la quale necessita un lungo periodo di pacifico raccoglimento e l'intensificazione della laboriosità italiana nei campi e nelle officine; ma specialmente nei campi. Gli è perciò che il *dottor Francesco Rota* nel suo discorso del Settembre, pronunciato nell'occasione delle Mostre Zootecnica Casearia di S. Vito, espose come convenga costituire un serio e pratico partito agrario, soccorsi all'agricoltura e alla selvicoltura in Italia. Sono infatti questi problemi di capitale importanza e urgenti, colla risoluzione larga ed efficace dei quali si connettono le più svariate contingenze dell'economia sociale e politica, che potranno meglio essere rivolte alla maggiore prosperità nazionale. E nel nostro Collegio ove l'agricoltura è quasi l'unica risorsa, il problema legislativo agrario assume la maggiore importanza. A sostenere efficacemente in Parlamento gioverà la competenza, l'interessamento, l'influenza del candidato che di nuovo e vivamente raccomandiamo al vostro voto, sicuri che l'opera sua riuscirà feconda di bene alla Patria ed al Collegio.

S. Vito al Tagliamento, 10 Ottobre 1913.

Cav. dottor Pio Morassutti, sindaco di San Vito al Tagliamento e Consigliere provinciale — conte commend. Camillo Panciera di Zoppola, consigliere provinciale — conte cav. Giacomo di Sbroiavacca, sindaco di Chions e consigliere provinciale — Bertoia Luigi, sindaco di Arzene — Brunetta Luigi, sindaco di Azzano X — Cassin Napoleone, sindaco di Zop-

pola — conte dottor Leonardo De Concina sindaco di Casarsa — conte dottor Francesco Frattina sindaco di Pravisdomini — Grillo Massimiliano, assessore di Fiume-Bannia e Pupa Girolamo — Moretti Luigi, sindaco di San Martino al Tagliamento — Manara Tomaso, sindaco di Valvasone — dottor cav. Venanzio Pirona, sindaco di Cordovado — Pittana Angelo, assessore di Morsano — Sabbadini Pietro, sindaco di San Giorgio della Richinvelda — ing. Vincenzo Saccomani, assessore di Pasiano — Variola Francesco.

Noi vogliamo ricordare, a commento di questo nobile manifesto, col quale i sindaci del collegio di San Vito, dopo avere tratteggiato la serena e forte figura di Francesco Rota, invitano gli elettori a dargli il loro voto, due opere che lo segnalano alla gratitudine dell'Alto Veneto e dell'Italia: la ferrovia Motta-San Vito e la difesa del confine orientale.

Nella prima egli ebbe un potente ausilio dell'on. Luigi Luzzatti, ma nella sua azione per i lavori delle fortificazioni egli fu, si può dire, primo e solo. E importa dirlo, tale sua azione, ee g stata decisiva.

Tutti ricordano quel suo magnifico discorso pronunciato alla Camera, per richiamare l'attenzione del Governo, del Parlamento e del Paese, sulla necessità urgente e indispensabile della difesa del Confine Orientale. La voce dell'on. Francesco Rota suscitò nella Camera una profonda impressione — e chi scrive ricorda l'affollamento dei deputati che si recavano a congratularsi col giovane rappresentante del Friuli.

Fu, in quel giorno, che per la prima volta un ministro d'Italia, pronunciò dal banco del Governo la frase che l'Italia si deve difendere all'ultimo pollice della frontiera.

Da quel giorno la questione della nostra difesa, per la quale invano fino allora si erano invocati serii provvedimenti, entrò in un nuovo periodo, che felicemente e assiduamente poi si svolse e fra non molto si chiuderà nella [illegible].

Questi semplici ricordi bastano a stabilire il valore dell'uomo e le sue benemerenze verso il paese; valore e benemerenze che soltanto dalla retorica motingaia possono essere negati.

La rielezione dell'on. Francesco Rota che è sicura, sarà l'attestazione doverosa di gratitudine verso questo parlamentare friulano che, servendo utilmente la patria, onora il collegio che rappresenta.

Nel collegio di Palmanova Latisana

Un telegramma del candidato Hirschell al nostro sindaco

Ci scrivono da Palmanova 15:

In seguito al telegramma inviato dopo l'imponente comizio di domenica mattina a San Giorgio di Nogaro, offrente la candidatura del collegio di Palmanova-Latisana all'on. Hierschell, oggi il presidente del Comizio dottor cav. Giovanni Buri, sindaco di Palmanova riceveva il seguente telegramma:

Cav. Giovanni Buri
sindaco di Palmanova

«Per la manifestazione di affetto e rinnovata fiducia porgo a Lei, ai sindaci del Collegio, a tutti l'espressione della mia commossa e profonda riconoscenza, confortato dal prezioso tributo della vostra concorde cooperazione.

Se rieletto riprenderò l'alto ed ambito ufficio animato dalla ferma volontà di occuparmi con tutta operosità di cui sentomi capace dei nuovi e poderosi problemi che si imporranno alla futura legislatura con tutto zelo degli interessi vostri. Fedele ai principii liberali ripresentomi a voi con immutato programma devoto alle nostre Istituzioni intangibili che sono la più salda base di grandezza politica ed economica, sogno ed ideale dei nostri eroi.

Accogliete mio devoto riconoscente saluto.

Lionello Hierschell

Nel Collegio di San Daniele-Codroipo

L'on. Caporiacco parlerà a Dignano

Martedì 14 corrente alle ore 5.30 pom. in Dignano, nel locale delle scuole, l'on. di Caporiacco esporrà agli elettori il suo programma politico.

E' da notarsi che egli ovunque è accolto con entusiasmo e con schietto piacere, e tutti non fanno altro che decantare le sue elevate doti di mente e di cuore.

Continuano poi a pervenire numerose adesioni alla sua candidatura, da parte di persone cospicue di tutte le parti del collegio.

Un errore di stampa

Nella pubblicazione del discorso dell'on. Caporiacco è avvenuto un errore che ci preme correggere. L'on. Caporiacco disse:

«Io voglio la piena indipendenza dello Stato — nello esercizio del suo alto potere per il bene sociale — *dalla* Chiesa, (e non della Chiesa come era stampato) che ha funzioni tutte sue proprie che si rispecchiano nella coscienza individuale».

Collegio di Cividale

La risposta dell'on. Morpurgo agli elettori di S. Giovanni di Manzano

L'on. Morpurgo ha mandato il seguente telegramma in risposta a quello mandatogli ieri dagli elettori di S. Giovanni di Manzano:

Sindaco
S. Giovanni di Manzano

«Arrivo ora da Milano e trovo Suo graditissimo telegramma. Commosso esprimo a Lei a tutti mio animo riconoscente mio costante affetto Collegio.

Ossequi *Morpurgo*»

Cronaca Provinciale

Da S. GIOVANNI di Manzano

Grande festa di beneficenza

Ci scrivono 13 (n.):

Come annunciato il 19 corrente avremo qui la grande festa di beneficenza pro Asilo infantile e patronato scolastico.

Diamo i nomi del comitato d'onore: signora Luzzatto Weill-Schott Bona — Contessa de Brandis Antonietta — Contessa di Caporiacco Elodia — Contessa Gropplero Margherita — Baronessina Morpurgo Elda — signora Ottavi Vittoria — contessina de Puppi Elisa — Signora Rubini Teresa — Contessa di Trento Carolina.

Barone Elio Morpurgo deputato al Parlamento — Conte Filippo di Brazzà, senatore del Regno — Conte Antonino di Prampero, senatore del Regno — comm. avvocato Carlo Vittorio Luzzatto Regio Prefetto di Udine — cav. uff. dottor Rubini Domenico presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura — cav. avv. Angelo Tamburlini, sotto Prefetto di Cividale — cav. Antonio Battistella, Regio provveditore agli studi — ing. Giovanni Carbonaro, pro sindaco di Cividale — cav. Desiderio Molinari, sindaco di San Giovanni di Manzano — conte cav. uff. Antonio di Trento — conte. cav. uff. Luigi de Puppi ex deputato al Parlamento — conte cav. dottor Enrico de Brandis — cav. avvocato Antonio nobile de Pollis — cav. Pietro Grassi.

Esso è garanzia sicura della ottima riuscita della festa giacchè indistintamente hanno dato il loro autorevole appoggio.

Il Comitato esecutivo poi nulla ha trascurato perchè tutto riesca bene. Per la pesca di beneficenza pervennero molti e ricchi doni. Prendiamo a caso qualcuno: scrittoio completo da salotto dono del prefetto di Udine — orologio da uomo in oro dono dell'on. Barone Morpurgo — Statua in bronzo dono del generale Caneva — Servizio da frutta in argento per sei persone, dono del sotto prefetto di Cividale — sveglia da viaggio placata in oro riposta in elegante astuccio, dono del sindaco di San Giovanni di Manzano — Letto completo dono del conte E. de Brandis — Mobili completi da cucina dono del conte de Puppi — Orologio d'oro da signora e servizio antico da caffè dono del conte A. de Brandis — due artistici vasi in maiolica dono del generale Arpa — Servizio per gelati in cristallo dono del cav. Rubini — orologio d'oro per signorina dono del signor Alessandro Visca.

E molti e molti altri di cui daremo in seguito l'elenco. Basti dire solo che a tutto oggi pervennero già tremila regali belli, ed utili; e che molti altri se ne attendono già preannunziati da Udine e Cividale.

Nè ciò basta: E' oramai assicurato l'intervento della rinomata banda militare di Sacile del primo reggim. fanteria diretta dal noto e distinto maestro Battista; tiro allo storno, gare ginnastiche e di foot ball, ritrovo automobilistico, convegno ciclistico, ballo, illuminazione elettrica con impianto speciale di tutto il paese sono gli altri numeri del programma.

Se il tempo sarà bello, nessuno certo mancherà di intervenire per divertirsi beneficando.

Da FELETTO UMBERTO

Licenze di caffè

Ci scrivono 13 (n):

Ora signor direttore abbia la compiacenza di lasciarmi dire due parole di risposta, in proposito dell'anonimo articolista che oggi si scaglia contro il mio esercizio di caffè.

Io ebbi a chiedere l'esercizio di caffè prima, e non dopo, che al Parlamento fosse votata la legge contro lo alcoolismo, e di questo bene erano a conoscenza le Autorità superiori che mi hanno rilasciato il permesso. Io non ebbi mai licenza di vendita di vino come accenna l'articolista, quindi non è il caso di dire: creata la legge si è fatto l'inganno per avere con quello scopo la vendita dei liquori. Mi dica l'anonimo, è vero, o non è vero, che a tale scopo creai locali e ambienti nuovi, onde corrispondessero sia per decenza, sia per igiene, all'uso cui venivano adibiti? Era o non era necessario un esercizio di caffè in Feletto Umberto e da tutti i professionisti, possidenti, operai e agricoltori desiderato, specie dagli ufficiali in occasione degli accantonamenti per le grosse manovre, e per avere un luogo di ritrovo decente e pulito, e quieto per poter la sera passare un'ora leggendo i giornali, bevendo il loro caffè, invece di portarsi come vorrebbe l'anonimo in qualche bettola?

Mi dica l'anonimo quali capi di famiglia possono solo avere espresso un minimo lagno e se ne ha il coraggio ne dica un nome, contro l'orario dell'esercizio del caffè, se erano e lo sono gli stessi che lo desiderano.

Dia il buon esempio l'anonimo e allora la penna gli permetterà di dire, che moralmente, igienicamente e materialmente prima di oggi e non ora, sono stati dannosi tutti gli esercizi e non solo per il caffè, benchè all'anonimo questo gli sia materialmente dannoso.

Mi perdoni pregiatissimo signor direttore del disturbo che Le ho recato e mi creda per sempre suo obbligatissimo esercente

Gabino Pietro di Angelo

Da MORUZZO

Si passa il tempo

Ci scrivono 13 (n):

Non solo a Plaino, Colugna, Buia ecc., ma anche qui si passò bene il tempo ieri.

In occasione della visita pastorale dell'arcivescovo si ebbero vari festeggiamenti con l'intervento della distinta banda di Nogaredo che si trattenne qui fino a tarda ora.

Domenica prossima riprenderà forza Pagnacco che non potè, causa il tempo, solennizzare come voleva la famosa sagra del Rosario.

Da BUIA

Le feste di domenica

Ci scrivono 13 (n):

Le feste di ieri a pro della Scuola di disegno e d'arti e mestieri, riuscirono completamente, e ciò per la buona volontà di un comitato operoso e amante del progresso cittadino.

Credo che mai tanta gente abbia affluito al nostro paese in altre sagre e tutti fecero affaroni.

L'inaugurazione della bandiera della scuola di disegno, si fece con gran pompa e con l'intervento dell'onorev. Ancona, del cav. avv. Concari in rappresentanza del Comitato delle scuole professionali in Friuli e delle autorità comunali. Il discorso ufficiale fu ronunziato dal geom. signor Michele Tissino. A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto di circa ottanta coperti. Molti i brindisi, ma il più significativo u quello dell'on. Concari.

Durante il banchetto il signor Umberto Barnaba raccolse molte offerte pro erezione d'un ricordo in Udine del battaglione Tolmezzo.

Alle due e mezzo si fecero le corse podistiche che destarono grande interessamento, essendo questo genere di sport, nuovo per Buia. Parteciparono alla corsa i seguenti sei inscritti dei quali quattro si ritirarono durante la gara: Alberto Turrini — Gino Zabio — Aurelio D'Odorico — Ettore Anderloni — Lorenzo Rovere — Giovanni Alessio e Lucio Piemonte.

Vinsero la gara: 1. Lorenzo Rovere di Aprato di Tarcento — 2. Ettore Anderloni di Udine e il terzo Alessio Giovanni di Buia.

Alla sera avemmo il tanto atteso concerto vocale istrumentale della Società corale Udinese.

La molta folla che si assiepava fra il caffè nuovo e l'albergo «Al Cavalletto», rimase entusiasta di questo numero di programma; tutti i pezzi furono applauditi e, specialmente per le villotte friulane, venne domandato sempre il bis.

Insomma una giornata indimenticabile e che fa onore al comitato, il quale ritrarrà certamente dalla festa un buon margine.

Da PORDENONE

Teatro sociale

Ci scrivono 13 (n):

La seconda rappresentazione della compagnia Palombi con «il conte di Lussemburgo» ha ottenuto un vero successo e si è ottimamente affermata presso il nostro pubblico che attende con impazienza le *novità*... per Pordenone.

Anche l'orchestra ieri sera filò sotto la bacchetta del maestro Corbò. Applausi vivissimi toccarono alle signore Delta e Lyres e ai signori P. Palombi, G. Checchi e E. Angelutti. Questa sera «Il conte di Lussemburgo» si replica.

Domani sera una novità: «Eva» di Franz Lehar.

Da TOLMEZZO

Arresto per mandato

Ci scrivono 13 (n):

Ieri mattina alle ore 7 i carabinieri di Tolmezzo di servizio in frazione Buttea di Tolmezzo, arrestarono a domicilio Adami Pietro, di anni 22, contadino del sito, colpito da mandato di cattura, emesso dal signore pretore di Tolmezzo siccome condannato a 22 giorni di reclusione per mancata denunzione e porto di rivoltella.

L'Adami fu tradotto in queste carceri per espiarvi la suddetta pena.

Da ARZENE

Sagra annuale

Ci scrivono 13 (n):

Ieri venne solennizzata con speciali festeggiamenti l'annuale sagra detta della chiesa.

Alla sera tutto il paese venne illuminato alla veneziana, si ebbero fuochi artificiali ecc., ma sopratutto ebbero a divertirsi gli amanti di Tersicore che favoriti da una splendida giornata trovarono in che occupare il loro tempo nella piazza maggiore su una vasta e splendida piattaforma da ballo ove suonava una distinta orchestra.

Cronaca dello Sport

Per la quarta settimana invernale del Touring Club Italiano

L'altra sera si riunì presso il Touring Club italiano la commissione di Turismo Invernale con la presidenza del tenente colonnello Mario Raffa.

Vennero prese in esame varie località per la scelta dell'itinerario e della meta della Coravana, ma si rimandò ogni deliberazione al riguardo alla prossima seduta.

La Commissione, intanto, fa sapere che essa è disposta ad esaminare e studiare tutte quelle proposte che nel frattempo le pervenissero da località le quali desiderassero iniziare esperimenti di stagione inveranle, provvedendo all'impianto di tutto ciò che può favorire lo sviluppo delle più svariate forme di sports invernale, coll'aiuto dell'industria alberghiera locale che, da tali impianti, ha tutto da guadagnare, in considerazione dell'importanza che tale sport va sempre piùassumendo presso la gioventù e presso lo stesso pubblico che in tempi non lontani manifestava una completa indifferenza.

Il Touring Club Italiano, dal canto suo, non mancherà di aiutare quelle iniziative che dessero affidamento di buona riuscita, ma anche per il futuro, affinchè si possa una buona volta addivenire alla creazione di una o più stazioni invernali, emancipando a tale riguardo il nostro paese dall'estero.

Le proposte dovranno dagli interessati essere inviate alla Commissione di turismo invernale presso il Touring Club Italiano.

Il suicidio di un aviatore

PARIGI, 13. — La settimana scorsa tenente aviatoreSouleilland trovava la morte, precipitando da una altezza di 700 metri in mare, a poca distanza dalla costa al largo di Orano.

Si credette dapprima a una disgrazia, ma le indagini compiute hanno invece accertato che il Soleilland si è volontariamente ucciso per ragioni note a tutti i suoi compagni, e di natura affatto intima.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 13 ottobre)

Presidente cav. Silvagni — giudici: Canoserra e Pampanini — P. M. Tonini — cancelliere Gigliofiorito.

Un ladro provetto

Berini Leone Domenico di Antonio da Ontagnano (Gonars) detenuto dall'11 agosto ultimo scorso è imputato di avere rubato nella notte dal 23 al 24 marzo in correità con altri dei finimenti dicavallo del valore di L. 70 in danno di Tosorati Pietro; dopo essere penetrato nel cortile della di lui casa scavalcando una rete metallica, alta metri 1.80 e rompendo il filo di ferro che teneva assicurata la porta. E' inoltre imputato di avere rubato nella notte del 14 maggio tre galline per il valore di L.10 nel cortile aperto di Angelina Tavagnacco, in Felettis; è pure imputato di truffa per avere nel pomeriggio dell'11 agosto in Chiavris con artifici sorpreso la buona fede della ostessa Vivarotti Polissena ottenendo dalla stessa del vino, che bevette per l'importo di centesimi 60. L'imputato subì già 7 condanne.

L'imputato si mantiene negativo e dice che nei furti non c'entra. Riguardo alla truffa pretende di avere pagato l'ostessa!

Il Pubblico Ministero chiede la condanna dell'imputato ad anni due, mesi 2, giorni 9 di reclusione e Lire 140 di multa.

Il tribunale condanna il Berini a un anno, mesi cinque e giorni cinque di reclusione.

Per un sasso

Caliz Giacomo fu Mattia di anni 23 di Sedilis (Ciseris) è imputato di lesioni volontarie gravi, per avere il 26 gennaio 1913 in Sedilis prodotto volontariamente con un sasso a Maria Treppo la frattura alla gamba sinistra, guarita in oltre 20 giorni.

L'atto di imputazione dice che nella mattina del 26 gennaio la Maria Treppo passava davanti alla casa del Caliz che si trovava sulla porta; il Caliz senza alcun motivo le avrebbe scagliato un sasso che la colpì alla gamba sinistra e la fece cadere.

L'imputato nega di avere tirato un sasso alla Treppo. Dice che la stessa avrebbe detto allo zio di lui, che egli (l'imputato) invece di rimanere a casa avrebbe fatto meglio di andare in chiesa ecc.

Quando passò la Treppo innanzi al la sua casa egli la rimproverò per quelle parole, ma non le gettò alcun sasso. Ammette però di avere visto a cadere la Treppo.

La Treppo conferma il fatto, come narrato nel capo d'imputazione.

I testi depongono su varie circostanze, ma nessuno ha veduto a scagliare il sasso.

Le perizie mediche concludono che la frattura venne prodotta da un sasso gettato con violenza.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato venga condannato a sei mesi di reclusione.

Il difensore avvocato Candolini dice che non vi è nessuna prova assoluta che il Cladiz Giacomo abbia gettato il sasso; accampa pure il fatto che l'imputato era ubbriaco.

Conclude chiedendo in via principale l'assoluzione del suo difeso per non provata reità; in subordine una pena mite per la ubbriachezza con la legge Ronchetti e incidentalmente il rinvio del processo per potere udire il teste Marcuzzi, importante nella causa, che non è intervenuto, perchè si trova all'estero.

Il tribunale condanna Giacomo Caliz a cinque mesi di reclusione, beneficandolo per cinque anni con la legge del perdono, purchè entro 4 mesi dal giorno che la sentenza sarà passata in giudicato paghi una indennità di lire cento alla parte lesa.

L'appello di un ubbriaco

Borghi Giuseppe di Lino tessitore di Cividale imputato di contravvenzione all'articolo 488 per essere stato colto la sera del 30 marzo anno corrente in stato di ripugnante ubbriachezza, venne condannato dal pretore di Cividale a dieci giorni di reclusione.

L'imputato si appellò contro questa sentenza.

Il Pubblico Ministero chiede la conferma della prima sentenza.

Il tribunale a parziale riforma della prima sentenza riduce la pena a cinque giorni di reclusione.

Uno schiaffo confermato in appello

Rossi Maria maritata Boiutti di Cosnoglano (Cassacco) in seguito a una rissa schiaffeggiava il 6 dicembre 1912 Menotti Maria maritata Scaini.

Il pretore di Tarcento la condannò il 12 marzo 1913 alla multa di lire 41.

Contro questa sentenza la Rossi Boiutti si appellò.

La Minutti, parte lesa, si è costituita P. C. con l'avv. Mini.

Dal processo svoltosi innanzi al Pretore risulterebbe che la Minutti nel 6 dicembre 1912 stava lavando trovandosi sopra un muro in un fondo di proprietà della Maria Rossi.

Questa ultima costrinse la Minutti ad abbandonare il muro e le diede uno schiaffo.

L'avvocato Driussi, difensore della imputata, chiede l'assoluzione per non provata reità, e in subordine la applicazione della condanna condizionale.

L'avvocato Mini chiede la conferma della prima sentenza pur non opponendosi all'applicazione della condanna condizionale.

Il tribunale conferma la appellata sentenza, concedendo alla Rossi la condanna condizionale, purchè entro sei mesi dal giorno in cui la sentenza sarà passata in giudicato la suddetta Rossi paghi L. 24.80 per spese di P. C.

Le due cassette delle elemosine nella chiesa di Cassacco

Caucigh Filippo Attilio di Andrea di anni 25, contadino, di Prepotto, è imputato di essersi impossessato il 1 giugno anno corrente di due cassette d'elemosina nella chiesa di S. Pietro di Cassacco, appropriandosi poi del denaro che contenevano nella somma di L. 4.50.

L'imputato è figlio del sagrestano della chiesa di Cassacco.

Arrestato subito dopo avvenuto il furto l'imputato dichiarò ai carabinieri d'essore lui l'autore del furto stesso.

Mentre veniva condotto in caserma negava però quanto aveva affermato rispondendo alle prime domande.

Quando però si trovò innanzi al brigadiere confermò di nuovo la prima versione; così dice l'atto di imputazione.

In udienza l'imputato nega recisamente di avere partecipato a quel furto.

Dice che fu soltanto in seguito a intimidazioni che ai carabinieri si dichiarò reo del furto che non aveva commesso.

Il carabiniere De Luca conferma che la confessione dell'imputato fu pienamente spontanea. Anzi l'imputato gli promise di mandargli delle ciliegie, se mettesse la cosa in tacere.

Aggiunge che soltanto l'imputato e la sua famiglia sapevano dove si ponevano le due cassette dell'elemosina, e quindi il furto deve essere stato commesso da un appartenente alla famiglia Caucigh.

Il Pubblico Ministero è convinto della reità dell'imputato; conchiude chiedendo la condanna a quattro mesi di reclusione.

L'avvocato Freschi, difensore, con una acuta e ragionata arringa dimostra che non vi è alcuna prova specifica contro l'imputato, e conclude chiedendo che il suo difeso venga assolto per non provata reità.

E del medesimo parere è il tribunale che manda assolto Filippo Attilio Caucigh.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione per erigere in Udine un ricordo in onore del battaglione "Tolmezzo,,

Somma precedente L. 462.40. — IV Elenco.

S. E. Generale comm. Antonio Baldissera, senatore del Regno, Firenze lire 20 — Baschiera cav. avv. Giacomo L. 5 — Banca di Aviano lire 10 — Blasoni Luigi Angelo, Aviano L. 2.

Raccolte dalla «Patria del Friuli»: Measso cav. avvocato Antonio L. 5 — Carraro Oreste L. 5.

Raccolte dal signor Melchiorre Sartogo in Ovaro: Sartogo rag. Melchiorre lire 2 — nobile Girolamo 0.50 — Gubiani Luigi 0.30 — Gottardis Virgilio lire 1 — Zancani Gio. Batta L. 1 — Gottardis Romeo lire 0.50 — Del Negro Giovanni lire 0.50 — Zancani Pio 1 — acotti dottor Antonio lire 0.50 — Vidali Luigi 0.20 — Giuseppe Ariis 0.20 — Polo Luigi 0.20 — Rovis Giustino 0.20 — Pozzati Giuseppe 0.20 — Vidale Enrico 0.20 — Gottardis Valentino 0.50 — Agarinis Giuseppe lire 0.20 — Agarinis Antonio 0.20 — Ariis Vittorio 0.20 — Gottardis Emilio 0.30 — Gottardis Luigi 0.20 — Agarinis Gio- Gubian Egidio 0.20 - Gottardis Gubian Luigia 0.20 — Gubian Santina 0.20 — Gubian Erminia 0.20 — Gubian Eugenio 0.20 — Gollino dottor Fortunato .50 — Nigris Umberto lire 0.20; totale L. 521.60 — (continua).

Unione Commessi ed Impiegati comunali

L'altra sera si è riunito il Consiglio sociale per discutere un importante ordine del giorno.

Letto il verbale della precedente seduta, il presidente signor I. Orlando espose come presentemnte si trovi applicata in Udine e Provincia la legge del Riposo Festivo.

Le continue lagnanze degli agenti e perfino di alcuni negozianti che, questi, ultimi, rispettandola, si vedono danneggiati dai loro colleghi in una sleale concorrenza fanno pensare se non sia giunto il momento di alzare la voce che suoni protesta, monito e chieda alle autorità competenti demandate a farla osservare un rigoroso rispetto al sacrosanto diritto della classe degli Agenti. Il Consiglio delibera di iniziare una immediata nuova inchiesta sul riposo festivo, dando incarico per questa al segretario signor D'Agostino F.

Sulle prossime elezioni politiche, il Consiglio aderì al convegno che si terrà di questi giorni a Padova, auspice di quella Associazione dei Commessi ed Impiegati e per quanto riguarda il Collegio di Udine, decise di uniformarsi a quanto raccomanda la Confederazione dellimpiego privato, sedente in Roma; e cioè di appoggiare quel candidato che per le sue idealità, il suo passato politico e la sua operosità nell'organizzazione dia maggiore affidamento per la difesa delle rivendicazioni di classe.

Ammessi, poi, alcuni nuovi soci, la laboriosa seduta ebbe termine.

Foot-ball

Ecco quanto pubblicano i giornali di Vicenza in merito alla sconfitta subita dai nostri domenica scorsa colà:

Il primo incontro del girone regionale Veneto-Emiliano ha segnato per la squadra vicentina una vittoria rimarchevole, forse la più bella, ma non la più significativa.

Quella d'oggi è stata per la simpatica e modesta squadra dell'Udine una battaglia senza speranze, ma combattuta però coll'ardore della difesa ultima e disperata. Gli striscioni bianco-neri che amano e vogliono percorrere rapidi e sicuri la via della redenzione, hanno di fronte al Vicenza, svolto un gioco corretto, leale; i bianco-rossi riuscirono oggi a tratteggiare ampiamente il loro attacco classico e pericoloso ed assurgendo alla forma più completa e perfetta piegarono gli ancor deboli, ma ammirati avversari strappando loro cinque punti della vittoria. Vicenza attende nuove prove per poter smascherare tutte le profonde deficenze con quello spirito di disciplina e con quella «verve» di gioco, doti precipue del «team» bianco-rosso. Noi li attendiamo all'opera.

Alla coraggiosa compagine udinese che da sola ha saputo a forza di volontà, a prezzo di sacrifici minimi edificare la piccola vita sportiva, risalire cioè dalle ultime alle grandi e nobili posizioni, inviamo anche dopo la sconfitta patita in casa nostra, lo augurio di felicissime affermazioni. L'esito odierno non li deve scoraggiare; anzi devono attingere nuova forza nuova gagliardia. Nelle file dell'Associazione dell'Udine, v'hanno preziosissimi elementi ai quali la vittoria non può mancare. Invieremo loro, l'applauso sincero, vittoriosi.

Società Udinese di Ginnastica e scherma

La Palestra di Ginnastica e la Sala di Scherma saranno riaperte il giorno di mercoledì 15 ottobre.

Col 3 Novembre avranno principio le lezioni regolari per le allieve, allievi e soci giusta l'orario qui sotto riportato.

E' aperto un corso gratuito di ginnastica riservato alla classe operaia con orario da stabilirsi appena raggiunto un congruo numero di iscrizioni.

Le figlie e figli dei Soci sono ammessi alla Sezione Allievi senza obbligo di corrispondere la tassa relativa.

Il limite di età per questa Sezione è dagli anni 7 ai 16.

Alle esercitazioni degli Allievi e delle Allieve potranno sempre assistere i genitori o chi per essi.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la Segreteria dalle ore 20 alle 21.

Orario: Allieve: Il mercoledì e il sabato dalle ore 17 alle 18.

Allievi: Le altre sere feriali dalle ore 17 alle 18.

Soci: tutte le sere dalle ore 20 alle 21.30.

Scherma: tutte le sere.

Licenze e promozioni

R. LICEO GINNASIO

Ottennero la Licenza liceale: Burghart Giorgio — Cimolai Agostino — Copetti Gio. Batta — Galli Mario — Galli Ugo — Lorenzetti Carlo — Martinuzzi Guido — Pordenone Federico — Rasia del Polo Fabio — Sandri Cesare — Toniolo Giulio — Vidoni Ottavio.

Ottennero la Licenza ginnasiale: Barabani Lamberto — Bitto Bon Pietro — Borsatti Luigi — Cabrini Aldo — Della Schiava Enzo — Piacentini Giovanni — Pittoni Giuseppe — Langella Gio. Batta — Tribos Germano — Brovedani Gio. Batta — Cazorzi Giacomo.

Promosso dalla terza alla quarta: barone Ayroldi di Robbiate Gino.

L'opuscolo di Luigi Barzini

sulle *Condizioni degli Italiani in Austria* si vende dal comitato della «Dante Alighieri» a centesimi 50 a beneficio della Società.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Colonia Alpina: In morte di Delser Silvio: Ridomi Giuseppe lire 2.

A favore della erigenda Colonia Marina di Lignano: in morte di Delser Silvio: Ridomi Giuseppe lire 2.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia: in morte di Croatto Mulinaris Antonia: Famiglia Chiurlo L. 2.

Grave ferimento

Angela Peruzzi di Luigi di anni 15, operaia al pastificio Menazzi a Cussignacco, lavorando si produsse una grave ferita ad un dito.

Venne subito trasportata all'ospitale e medicata dal dottor Bagolan che le riscontrò l'asportazione di tutta la prima falange del dito medio della mano sinistra; guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

Contusione ad un piede

Chittaro Sebastiano di Ferdinando di anni 24, operaio alla Ferriera, venne medicato all'Ospitale dal dottor Bagolan; sul piede sinistro gli era caduto un pezzo di ferro che gli causò una contorsione ed escoriazione alla superficie dorsale del piede stesso.

Venne dichiarato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Bambino smarrito

Ieri alle ore 13 veniva accompagnato alla questura un ragazzo che si trovava smarrito in Piazza Vittorio Emanuele ed interrogato non seppe dare nessuna indicazione; pare che l'infelice sia deficente.

Gara di Skating Ring

Il 9 novembre p. v. sullo skating Ring della Rotonda vi saranno delle gare di pattinaggio a coppie con ricchi premi.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Compagnia Comica Veneziana

Come abbiamo annunziato questa sera avrà luogo la prima recita straordinaria della Compagnia Comica «Città di Venezia» diretta da Alberto Brizzi.

Il programma è attraentissimo poichè verrà data una nuova brillante commedia in tre atti del comm. Mario Pascolato che in tutti i teatri ottenne buonissimo successo.

S'intitola: «Zorno de paga».

A questa seguirà la briosa farsa

«In pretura». Protagonista Alberto Brizzi.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Ieri sera dopo aver assitito ad una splendida riproduzione dal vero della stupefacente città di Venezia, riuscita magnificamente ci siamo goduti una bellissima film, riduzione del capolavorò di Shakespeare: La bisbetica domata». Brillantissima commedia che conduce attraverso i suoi scherzi e le sue risate a delle osservazioni profondamente morali, appunto perchè è pervasa da un senso di umanità vero e profondo e da una esatta percezione della vita domestica e la scena comica fu originalissima.

Il numero di varietà «Ses Ilias» con i loro impressionanti esercizi di acrobatismo seppe farsi ammirare e applaudire immensamente in modo da venir ad accrescere sempre più il loro pieno successo.

Questa sera l'eccezionale programma di varietà e cinematografico verrà ripetuto cominciando dalle ore 17.30.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le voci discordi nella campagna elettorale

ROMA, 13. — La *Tribuna* pubblica un articolo: «Dalle ideologie alle realtà», nel quale fra altro osserva: In mezzo alle alte invocazioni di concordia fra le classi alle generose affermazioni di una politica sociale che difenda le classi disagiate e di una politica tributaria che le risparmi degli aggravi, in mezzo alla propaganda per una più grande Italia, fatta da molti candidati di non dubbia intelligenza e di sicuro patriottismo, si sono udite voci discordi che ci riconducono indietro di qualche lustro.

E' strano — soggiunge la *Tribuna* — che partiti, i quali s'intitolano dal nome del progresso umano, si adoperino in sostanza così affannosamente verso un indiscutibile regresso.

Ma in mezzo a tutta la rettorica, il paese ha già ascoltato, con serena compiacenza, le parole del ministro Nitti, che ha impostato, nei più chiari e semplici termini, il problema degli interessi democratici e veramente popolari del paese.

Per un'intesa liberale

ROMA, 13. — E' favorevolmente commentato il discorso elettorale pronunciato ieri dall'on. Andrea Torre ad Agropoli il quale sostenne che tra le due correnti estreme, dei socialisti e dei clericali, è possibile una intesa fra le correnti medie: cioè tra liberali moderati liberali democratici e radicali. Essi, ha detto l'on. Torre, possono intendersi su di un programma concreto di riforme immediate. Gli stessi socialisti riformisti — ha soggiunto — hanno interesse a sussidiare con le loro forze questo largo accordo.

Un candidato socialista impiegato nella 'Gazzetta Ufficiale,

ROMA, 13. — I giornali hanno accennato, con conferme e smentite, al caso di Giuseppe Parpagnoli, operaio tipografo presso la *Gazzetta Ufficiale* e candidato socialista ufficiale a Lari, il quale, trovandosi in quel collegio per farvi propaganda, venne richiamato improvvisamente in servizio a Roma.

Mandano ora al *Giornale d'Italia* da Fauglia (Pisa) che il Parpagnoli ha ricevuto una lettera dell'amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* in cui gli si fa noto che è stato licenziato.

Al primo richiamo del ministero, il Parpagnoli aveva obbedito ed era corso a Roma, ma poi si era di nuovo allontanato dopo aver chiesto una particolare licenza che non gli venne concessa. L'amministrazione della *Gazzetta* scrisse al Parpagnoli che il Ministero dell'interno lo invitava a tornare subito in sede, e non avendo egli aderito all'invito, ne è venuto il licenziamento.

La marcia per Murzuk della colonna Miani

ROMA 13. — La *Tribuna* ha da Tripoli: Viene confermato che a giorni la colonna Miani muoverà da Socuna diretta a Murzuk. Prima di partire per la lontana terra del Tezzan il colonnello Miani ha voluto completare il rifornimento di Socna.

Il comm. Pericoli, segretario generale per gli affari civili, è partito ieri in congedo per l'Italia.

La mancata inaugurazione del monumento di Orbassano

ROMA 13. — A proposito dei commenti nel mondo politico per il caso toccato ai rappresentanti dell'Austria, i quali essendosi recati a Torino per l'inaugurazione del monumento della battaglia di Orbassano dovettero ripartire perchè il monumento non era ancora pronto, la *Tribuna* ha da Torino che del fatto non si può dare alcuna imputazione al ministro della guerra. Si tratta di un inesatto calcolo di tempo che il comitato dei festeggiamenti poteva e doveva evitare.

La sostituzione d'un celebre quadro e l'arresto d'un parroco

ROMA, 13. — La *Tribuna* ha da Foligno che nella chiesa di Permo esisteva un prezioso quadro del Pinturicchio, rappresentante la madonna col bambino in atto di benedire.

Iersera fu arrestato il parocco della chiesa, perchè era risultato che il quadro del Pinturicchio era stato sostituito con un fac-simile e che il prezioso dipinto era stato portato a Firenze per essere venduto a persone che lo attendeva.

Fu constatato che complice della sostituzione è un marchese di Foligno, ricercato dalla polizia.

Si calcola a 100 mila lire il valore del quadro

La catastrofe del "Volturno,,

Tra le fiamme e la tempesta
20 ore di inutili tentativi di soccorso

LONDRA, 13. — Il *Times* ha da New York:

«Le varie versioni del disastro del *Volturno* pubblicate finora differiscono nei particolari, ma tutte si accordano su alcuni fatti principali.

«Per più di venti ore le dieci navi, accorse in seguito al disperato appello radiotelegrafico del *Volturno*, incrociarono intorno alla nave in fiamme, senza poterle portare alcun aiuto, dato il vento fortissimo e il mare terribilmente agitato. Fu soltanto il venerdì mattina che 521 persone sulle 657 che formavano il totale dei passeggeri e dell'equipaggio della nave incendiata poterono essere soccorse. Gli altri 136 sono periti.

«Secondo quanto i radiotelegrammi confermano, l'incendio è dovuto ad una esplosione. Altre versioni dicono, invece che la causa dell'incendio deve attribuirsi al soverchio riscaldamento degli stantuffi che mettono in moto le eliche.

«I passeggeri del *Volturno* erano per la maggior parte emigranti dell'Europa orientale, diretti a Halifax o a New York. Senza la violenta bufera ed i colossali cavalloni che rendevano impossibile a chiunque d'avvicinarsi al *Volturno*, certo tutti quelli che erano a bordo, tolti i pochi periti nelle fiamme, avrebbero potuto essere tratti in salvo, perchè i messaggi radiotelegrafici avevano chiamato sul posto in tempo utile soccorsi più che sufficienti.

Spettacolo terrificante

«Un resoconto telegrafico qui dipinge in modo commovente la scena di cui furono testimoni impotenti i salvatori accorsi.

«Giovedì sera al cadere della notte i 5000 passeggeri delle dieci navi accorse assistettero a uno degli spettacoli più terribili che navigatore abbia mai contemplato. Videro cioè, il grande piroscafo bruciare come torcia ardente in mezzo alla flotta che lo circondava impotente a soccorrerlo. Le fiamme che uscivano dalle stive e dai fianchi del *Volturno* illuminavano le onde verdastre che assalivano con furia crescente le navi salvatrici. E tutto intorno era un bagliore, uno sfavillare di scintille, il grido dei passeggeri spaventati, e il pianto delle donne, eppure nessuna di quelle 5000 persone poteva muovere un dito per strappare quei disgraziati alla morte.

«I vapori accorsi in aiuto del *Volturno*, battevano bandiera di sei nazioni: Inghilterra, America, Germania, Francia, Russia e Belgio. I loro equipaggi hanno sfidata la morte infinite volte per avvicinarsi ai passeggeri che si pigiavano sulla poppa del *Volturno* sfidando le fiamme da un lato e i cavalloni giganteschi dall'altro.

«Imbarcazioni su imbarcazioni vennero continuamente gettate in mare dai salvatori prima dal *Carmania*, poi dal *Kroonland* e dal *Grosser Kurfurst*. Ma non si potè fare altro che constatare che il *Volturno* era ormai perduto, che la prua era divorata dalle fiamme, che le macchine non funzionavano più.

Sull'ultima fase del faticoso salvataggio il *Daily Mail* ha ricevuto il seguente radio-telegramma:

«Quando il mare finalmente si calmo, la flottiglia di imbarcazioni internazionali, radunata intorno alla poppa del *Volturno*, potè prendere a bordo i naufraghi. Ognuno fu salvato attraverso i cavi di salvataggio. Allo spuntar dell'alba giunsero sul posto anche lo *Zar* ed il *Narragansett*. Questo, munito di motore ad olio, arrivò a tutta velocità e prese posizione leggermente sottovento rispetto al *Volturno*. In pochi minuti il *Narragansett* gettò sul mare due potenti torrenti d'olio, ciò che aiutò immensamente le operazioni di salvataggio delle piccole scialuppe intorno al *Volturno*. Alle 9 del mattino i passeggeri ed i membri dell'equipaggio superstiti erano sani e salvi fuori della nave in fiamme. Ogni piroscafo accorso percorse allora l'Oceano in diverse direzioni per rintracciare le due imbarcazioni, che erano state gettate dal *Volturno* in mare prima del loro arrivo e di cui non si aveva notizia. Ma non se ne è trovata traccia e non è a credere che date le condizioni del mare, i disgraziati abbiano potuto salvarsi.

Proporzioni limitate del disastro

«Se centinaia di vite umane non sono state perdute e se la tragedia marittima che segue subito per la sua dolorosa importanza quella del *Titanic*, è stata evitata, ciò è dovuto in primo luogo al pronto giungere dei soccorsi; in terzo luogo al meraviglioso spirito di abnegazione dei marinai della squadra internazionale di soccorso; in quarto luogo alla solidità dei compartimenti stagni del *Volturno*; ed in quinto luogo e sopra tutto alla calma subentrata alla terirbile tempesta che ha imperversato nella notte da giovedì a venerdì.

«La circostanza più commovente della catastrofe è forse quella che i membri delle famiglie sopravissuto sono separati e mentre gli uni si dirigono ora verso porti europei, gli altri viaggiano verso quelli dell'America. Molti fra di loro, naviganti così nel dolore verso direzioni opposte non sanno se i loro parenti siano sicuri a bordo di un'altra nave oppure se abbiano trovata la morte nel fuoco o nelle onde.

«E stata aperta a New York una sottoscrizione per i superstiti. La Croce Rossa americana sta facendo grandi preparativi per potere accogliere e ricoverare tutti i naufraghi che il *Kroonland* e il *Grosser Kurfurst* porteranno qua dopodomani.»

LONDRA, 13. — Il vapore *Carmania* è giunto a Fishguar alle ore 2.5 del pomeriggio. Il Lloyd annuncia che il ministero della marina ordinò all'incrociatore *Donegal* che si trova a Lambask di recarsi alla ricerca del *Volturno* per distruggerne i resti.

LE HAVRE, 13. — L'agente generale della Compagnia Transatlantica dal comandante del *Touraine* ricevette la lista dei naufraghi del *Volturno* trovantisi a bordo del *Touraine*.

Tra essi si annoverano 16 austriaci 12 russi, 7 tedeschi, 1 bulgaro, 2 italiani, 1 rumeno e 2 olandesi.

Si ignora la nazionalità di uno dei naufraghi.

Questi si dividono così: 39 emigranti di cui due donne, dieci fanciulli, tre uomini, dell'equipaggio. Parecchi fanciulli si trovano separati dai loro genitori. Il *Touraine* arriverà in rada soltanto verso le otto della mattina di domani. Due superstiti non furono ancora identificati.

La questione della flotta austro-ungarica
Un articolo di Montecuccoli

VIENNA, 13. — Nel dibattito sul nuovo programma navale, prende oggi la parola l'ammiraglio conte di Montecuccoli, il predecessore dell'attuale comandante della Marina. Il Montecuccoli ribatte nella *Neue Freie Presse* le accuse di coloro che vollero fare un rimprovero alla precedente amministrazione della Marina, perchè invece di costruire subito delle «super-dreadnoughts», ha ordinato la costruzione di una squadra di «dreadnoughts».

Egli in sostanza dice che quando venne deliberata la costruzione della prima serie di grandi navi, non esistevano ancora le «super-dreadnoughts». L'Inghilterra cominciava allora a costruirle, ma in primo luogo l'amministrazione della marina a quell'epoca aveva già elaborato i suoi piani e sarebbe stato difficile rifarli. E poi allora le «super-dreadnoughts» si trovavano ancora all'inizio del loro sviluppo, e l'Austria non era in condizione di poter fabbricare, come l'Inghilterra, grandi corazzate solo a titolo di esperimento.

Il Montecuccoli aggiunge ancora che ad ogni modo le «dreadnoughts» austriache non sono per nulla inferiori ai più formidabili colossi delle altre nazioni, alle quali non hanno nulla da invidiare.

— Se anche — dice l'ammiraglio Montecuccoli — altre nazioni hanno voluto nel frattempo costruire navi di tonnellaggio più forte, non è detto per questo che le nostre «dreadnoughts», perchè hanno un dislocamento minore, siano anche più deboli. Non è il dislocamento che in questo caso decide, ma la potenza dell'armamento. E questo nelle grandi navi da battaglia dell'Austria-Ungheria, è assolutamente pari a quello delle altre nazioni.

«Se poi ora anche in Austria si è creduto di procedere alla costruzione di colossi da 25.000 tonnellate, con dieci cannoni da 350 millimetri, lo si fa perchè anche le altre nazioni hanno adottato un calibro più alto. Lo umento del calibro è reso necessario anche dal fatto che le marine estere tendono a rendere sempre più esistente la corazza delle navi, per cui occorre introdurre anche cannoni più potenti, perchè i proiettili possano riuscire efficaci.»

Si torna parlare delle dimissioni di Berchtoold e Conrad

VIENNA, 13. — Le voci intorno ad un prossimo ritiro del conte Berchtold continuano a circolare. I giornali ungheresi tornano a ripetere che si deve ormai considerare come finita la missione del conte Berchtold, il quale coglierebbe la prima occasione propizia per dimettersi. Probabilmente ciò avverrebbe dopo la sessione di novembre delle Delegazioni e prima della sessione di gennaio.

L'Imperatore vorrebbe che il conte Berchtold continuasse a dirigere la politica estera della Monarchia, e invece l'Arciduca ereditario sarebbe di parere opposto. Anzi pare che l'Arciduca ereditario abbia già pronto un successore del conte Berchtold, che dovrebbe essere il conte Czernin.

In generale si crede che fra il probabile ritiro del generale Conrad — del quale pure si va dicendo che rimarrà in carica soltanto fino al principio dell'anno prossimo — e le possibili dimissioni del conte Berchtold, esista un nesso, in quanto che ambedue non godrebbero più le simpatie dell'erede del trono.

La morte d'un aviatore tedesco

BERLINO, 13. — Nell'aerodromo di Niederneuendorf presso Berlino il pilota militare tenente Koenig, eseguendo una discesa troppo rapida precipitò e morì subito.

La contesa per la futura capitale dell'Albania

PARIGI, 13. — I giornali ricevono da Vallona un telegramma di Essad pascià, il quale chiede che, se non si potesse trasferire la sede del governo provvisorio da Vallona a Durazzo, venga portata altrove. Secondo altre informazioni Essad pascià vorrebbe che venisse trasportata ad El Bassan.

Trieste per Verdi

TRIESTE, 13. — Perdura la profonda impressione delle grandi onoranze rese ieri dai triestini alla memoria di Giuseppe Verdi. Quella di ieri è stata una giornata indimenticabile, che l'intervento della polizia, che voleva impedire, ma non è riuscito, il canto del coro del *Nabucco*, ha reso più grande e più bello.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 100.87.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine 27

Misfatti inutili

—××—

Romanzo di Paul De Garros

— E aspettiamo — fece il dottore.

Ciò non gli impediva, del resto, di tornare tre giorni dopo all'assalto... per arrivare immancabilmente alla medesima conclusione.

Così passavano le settimane... e Gastone De Montescourt e Simona ogni giorno più alimentavano la reciproca simpatia coll'abitudine di scambiarsi le loro idee.

Certamente, di fronte al mistero, di cui si circondava l'incognita, avrebbe dovuto nascere un senso di diffidenza ed è probabile che la vecchia baronessa da ciò risentisse qualche impressione non troppo buona; ma Gastone no, egli non provava nessun sentimento ombroso da quella condizione di cose e la ostinazione della malata nel tener nascosta la propria identità non gli aveva ispirata la menoma inquietudine.

A dispetto dell'ottimismo di lui, sua madre rimaneva incredula, ma senza rinunciare ai suoi dubbi, si accontentava di concludere:

«Ebbene, ecco mio figlio innamorato... Non dovrei forse lagnarmene.... Pure non è a questa maniera che avrei voluto veder assestato il suo avvenire».

Triste, chiusa in sè stessa, durante i primi giorni dacchè era stata trasportata a Randanne, Simona, sotto l'influenza delle cure devolte ed affettuose, di cui era l'oggetto, non aveva tardato a provare per coloro, che le stavano attorno, un sentimento di fiducia e di tenera riconoscenza.

I suoi ospiti erano ad un tempo così discreti così influenti, così compassionevoli, ch'era impossibile non sentir affezione per essi.

Ma la simpatia non s'impone col ragionamento, nè col senso del dovere; è istintiva... e difatti istintivamente, naturalmente. Simona, sin dai primi giorni, aveva sentito pel barone De Montescourt una simpatia molto viva, che le attenzioni delicate di lui avevano in seguito ancora più rafforzata.

Pure, malgrado ciò, malgrado le condizioni eccezionalmente favorevoli di quel soggiorno forzato, la signora De Lovasy non era tranquilla nè soddisfatta. Prima di tutto, si sentiva soffocare, come sua cugina Clara per ben altre ragioni, di non poter parlare liberamente, di non poter rivelare quant'era successo... poi la sorte della zia Plouchard e... della sua eredità l'angustiava... infine, e sopra tutto, il fatto di essere separata da sua figlia, di non ricevere sue notizie di non poterle mandar le sue, le cagionava mortali angoscie.

Cosa strana! In mezzo a quello, ch'essa chiamava suo isolamento fra estranei... per quanto simpatici le fossero questi... fu contenta dell'apparizione di Valentino.

Costui, durante l'epoca, in cui era stato in servizio presso i De Lovasy era stato un domestico irriprovevole e però aveva serbata buona memoria di lui...

Inoltre egli era stato cameriere specialmente di suo marito, durante la malattia mortale di questi e s'era sempre mostrato sollecito e premuroso.

Valentino aveva, quindi, un titolo alla sua riconoscenza quasi alla sua amicizia.

Provò per conseguenza, un piacere infantile al rivederlo e, per un inesplicabile ragionamento, s'immaginò pure che Laruelle le fosse interamente devoto.

E' inutile far osservare che Valentino venendo a Randanne, non aveva alcuna intenzione di mettersi a disposizione della sua antica padrona, nè poteva certamente essere stato assalito da intenerimento al trovarla colà.

Il suo viaggio in Alvernia aveva, d'altronde, uno scopo mostruoso.

In apparenza era venuto a consultar suo padre, intorno al proprio matrimonio.

In realtà non era là che per preparare un furto gigantesco e, se protraeva la sua visita, era per esaminare i luoghi ed i mobili, per prendere tutte le informazioni e tutte le disposizioni necessarie a permettere alla sua banda di gettarsi una notte sulla fortezza e di saccheggiarla senza pericoli.

Tutto il resto non erano che lustre i disegni di matrimonio e le promesse d'emendarsi, che recavano tanto piacere al vecchio Florimondo, non erano che pretesti per far durare il suo soggiorno senza destare sospetti.

La signora De Lovasy, fissa nella sua ideaa aveva senza dubbio perduta ogni perspicaccia, poichè era arrivata fino a credere che, se non si affrettava a ripartir per Parigi, Valentino tardasse per poter all'occasione offrire i suoi servigi.

E questa convinzione le ispirò la risoluzione più strana che potesse immaginarsi.

Una domenica mattina mentre il signor De Montescourt e sua madre si trovavano alla messa, pregò la cameriera di dire a Valentino Laruelle che aveva bisogno di parlargli.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.90, Londra [sterline] 25.20, Germania [marchi] 124.68, Austria [corone] 105.94, Pietroburgo rubli; 269 58, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 22, Turchia [lire turche] 23 05

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 98.42, fine ottobre idem 98.67 idem 3.1\2 0\0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1428. Banca Commer. Ital. 265.—, Credito Ital. 547 —, Ferrovie Medit. 1460.— Naviga. Gen. It. 420.50, Società Veneta 124.70

Azioni: Londra 15.13. Svizzera 100.17.

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 98 40. id. id. fine ottobre 98 66 Italiana, 3 1\2 0\0 98 66.

Azioni: Banca d'Italia 1428.— Banca Commer. Ital. 844.50 Credito Ital. 547.— Ferrovie Merid. 526.50, id. Medit. 264 50, Nav. Gen. Ital. 420 50, Raff. Ligure Lombarda 329.—, Acciaierie Terni, 1515 Eridania 652.—, Ansaldo Armstrong e C. 280.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 3 0\0 97.70, Italiana 3.1\2 0\0 87.97, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 72 81 Obblig. Ferr. Lombarde 266.—, Cambio su Italia 99 1\8 Rendita Turca 86 62 Rend. Russa 1891 42 3 id. 1906 101.95, id. 1900 91.30, Portoghese 63 6. Banca Commerciale 836.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5 D 8. 10 A. 10 14, A.15 50, D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 26.0.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25. A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 23, D. 20.11, L. 21,31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45. O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.34, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.19 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20.2

Da S. Daniele. 7. - 11.4. - 13 35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.25

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

XXIII ESERCIZIO

Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

Riserve (ordinarie L. 75,000.— (straordinarie » 72,000.—
Tot. L. 147,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 30 Settembre 1913

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	65.9 4 86
Cambiali scontate (in portafoglio 1,500.225.32 (al risconto . 272 337.15)	»	1,772,562.47
Effetti per l'incasso	»	82 457.18
Conti Correnti con Banche e corrisp.	»	4,812,501.97
Prestiti a Comuni	»	70,915.33
Anticipazioni sopra pegno di Titoli	»	19,450.—
Riporti attivi	»	11,000.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	581.623,31
Debitori diversi	»	9,144 29
Stabile di proprietà della Banca	»	53,830.—
Valori Pubblici	»	471,815.59
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	701,750.—
» a Cauzione anticipazioni	»	32,500.—
» a cauzione Funzionari	»	55 000.—
» per Custodia	»	19,500.—
Mobili	»	2,309.50
Totale delle Attività	L.	8,842,337.50
Spese d'Amministrazione	»	9.6 1,68
Interessi passivi	»	2.521.96
Tasse	»	15.250.07
Totale	L.	8.869,781,21

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	150.000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	72,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	15,536.54
Depositi (in Conto Corrente L. 656.315,93 (a Risparmio » 1,742,731.84 (a Piccolo Risparmio » 79,656. 4	»	2,478 703,91
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	4,754.614,02
Creditori per effetto d'incasso	»	9,9 3.53
Riporti passivi	»	90,122.88
Depositanti diversi	»	808,750.—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	720.20
Creditori diversi	»	37.—
Fondo di previdenza Impiegati	»	3.867,56
Fondo evenienze	»	389.81—
Cambiali riscontate	»	272.337,15
Totale delle Passività	L.	8.730.448.88
Risconto portafoglio, anticipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente	»	27,884.21
Rendite e profitti lordi del corr. eser.	»	111,448.12
Totale	L.	8,869.781,21

Tolmezzo, 30 settembre 1913.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Avv. M. Beorchia Nigris

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1\2 per 0\0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1\2 per 0\0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0\0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. 0\0 fino a 3 mesi, al 6 1\2 per 0\0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di istituti di credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0\0 e del 6 1\2 p. 0\0.

Fa anticipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0\0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette cheques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere